

## Rimini



L'industria delle vacanze rischia un pesante contraccolpo

# Rinaldis: «Gli albergatori non aprono». Callà: «Dobbiamo resistere»

L'appello della presidente dell'Aia: «L'industria del turismo non può essere lasciata sola»

## RIMINI

«La situazione è davvero grave, tra psicosi e spettacolarizzazione, diventeremo un caso di studio. Adesso, però, concentriamoci per salvare la Pasqua e soprattutto il mese di maggio».

A parlare è Patrizia Rinaldis, presidente dell'Aia, che risponde alla crisi e alla paura causata dal Coronavirus con la ferrea intenzione di «fare il possibile per salvare il turismo». Tra i danni che il Covid19 «promette» di arrecare ci sono infatti soprattutto quelli all'industria turistica, che «non può essere lasciata da sola - sottolinea l'albergatrice riminese - e voglio vedere se lo Stato, visto che ribadisce sempre il valore dell'industria del turismo per il sistema Italia, tradurrà le sue parole in fatti concreti».

Fatti concreti, che per Patrizia Rinaldis, come già chiesto al Governo da Federturismo nazionale, sono il rinvio della scadenza per le imposte dirette e indirette, oltre che una moratoria per le rate dei mutui. Intanto, nell'attesa dei dati ufficiali delle disdette delle prenotazioni, la presidente di Aia riferisce che «già molti hotel hanno ritirato le aperture straordinarie e gli annuali stanno valutando se chiudere momentaneamente». I danni per le cancellazioni delle fiere, delle gite scolastiche, e dei con-



Gaetano Callà

gressi, d'altronde «sono già enormi» dichiara Rinaldis, che sottolinea però come essenziale sia «salvare maggio, quando ci sono Alpini, Giro d'Italia, Macfrut, Wellness, e il convegno di Cl». Del resto, sottolinea la presidente con forte determinazione, «l'Italia non si è fermata, gli imprenditori sono fondamentali in questo momento per mandare avanti il Paese, e dopo tutta la spettacolarizzazione che è stata fatta di questa vicenda, sarà necessaria una comunicazione efficace di «ricostruzione», per far capire che l'Italia riparte». «E so-

prattutto - conclude - basta psicosi. Che non deve contagiare anche noi albergatori». Dello stesso avviso, anche Gaetano Callà, presidente di Fipe Concommercio, che punta sull'importanza di tenere aperti gli esercizi pubblici. «Il calo c'è stato - ammette Callà - ma il nostro è un servizio pubblico essenziale, che dobbiamo dare ai cittadini. Anche perché solo tenere la luce accesa è un segnale rassicurante, utile per limitare la psicosi che dilaga». L'impatto negativo sull'agricoltura è avvertito soprattutto dalle realtà produttive che hanno rapporti commerciali con le aree colpite. Anche sul versante export si registra una contrazione del mercato, con ordinativi al ribasso e disdette causati da un clima generale di sfiducia da parte dei principali sbocchi commerciali all'estero.

In difficoltà, come rilevato da Cia, Agricoltori italiani Romagna, anche il comparto agricolo e agriturismo, con numerose disdette dei turisti stranieri per i mesi di aprile e maggio. L'impatto negativo sull'agricoltura è avvertito poi soprattutto dalle realtà produttive che hanno rapporti con le aree colpite dal virus: nel versante export, infatti, si registrano ordinativi al ribasso e disdette. Colpiti duramente anche gli agriturismi, come dichiara Coldiretti nazionale, secondo cui «la psicosi irrazionale sul Coronavirus sta provocando un calo del 50% delle presenze, con addirittura un azzeramento nelle aree del Veneto e della Lombardia più vicine alle zone rosse».

## «Tenere aperto per pagare le bollette non ha senso»

## RIMINI

«Tenere aperto per pagare le bollette non aveva senso, è meglio chiudere». Oltre ai ristoranti cinesi, a decidere di abbassare la saracinesca sono anche i titolari di Ottimo market, il negozio di articoli vari che nel cuore del centro storico, in via Serpieri, ha preso il posto della cartoleria «La moderna». I titolari, cinesi, hanno infatti affisso un cartello sulla vetrina del negozio che avverte la clientela che l'attività rimarrà

chiusa, causa Coronavirus, «fino a data da destinarsi». La paura del contagio, infatti, già nelle scorse settimane aveva generato un leggero calo negli avventori del negozio, ma non tanto da preoccuparli. La scorsa settimana, infatti, alla notizia dei primi contagi in Italia, i titolari avevano riferito che la situazione non era peggiorata. Con l'aumentare dei contagi, però, qualcosa è cambiato. «E poi - aggiunge il titolare - ora le scuole sono chiuse, e dobbiamo anche stare con i bambini».

## Albergatore tenta di rassicurare i turisti: «Non preoccupatevi»

## RICCIONE

«Cari amici ciclisti, non preoccupatevi di questa situazione. In Italia ci piace creare problemi più grandi di loro. Ci piacciono i drammi e le situazioni melodrammatiche degli antichi romani. I media spesso creano inutili allarmismo solo per avere un titolo efficace». Lo ha scritto in un post l'hotel Dory di Riccione, uno dei più frequentati bike hotel della Riviera e anche, di conseguenza, uno dei più frequentati fuori stagione, quando i ciclisti arrivano da queste parti per allenarsi

sulle strade delle colline. Ovviamente, il Dory, come gli altri bike hotel, è uno degli alberghi che rischia di venire maggiormente penalizzato dal focolaio di coronavirus che ha colpito il centro-nord Italia, e negli ultimi giorni in particolare la Riviera.

Il messaggio dell'hotel ricciense vuole essere tranquillizzante per i turisti: «Qui a Riccione e in tutta la Romagna le attenzioni fornite dal ministero della Salute - si legge ancora nel post - sono mirate solo ad azioni preventive». Purtroppo il numero dei contagiati ieri sera nella sola provincia di Rimini e-

ra salito a tre e quello delle persone in isolamento a quaranta. Le scuole restano chiuse. I cinema, i teatri e gli stadi idem. Non proprio un'invenzione dei media. Ma il messaggio punta comunque a garantire che «i nostri lavori continuano regolarmente e siamo sicuri che tutto tornerà presto alla tranquillità». Aggiungendo attraverso un'immagine che non ci sono più rischi che in altri Paesi ma solo più controlli. Tanti clienti hanno fatto sapere attraverso le loro risposte che non mancheranno di tornare presto a Riccione.

## SEGNALI POCO INCORAGGIANTI

Già molti hotel hanno rinunciato alle aperture straordinarie e gli annuali stanno valutando se chiudere momentaneamente



Il post dell'hotel Dory